

KYRIE

Titoli di testa che si alternano alle immagini di due uomini che compiono un rituale. Uno é un prete che sta celebrando messa nella fase dell'Eucarestia, l'altro é un uomo che si sta vestendo. Durante le scene sentiremo il canto gregoriano "Kyrie"

Sullo schermo nero:
Chiesa S. Maria della Speranza
Battipaglia, 15 febbraio 1986

SCENA 1

Chiesa , ora serale

La messa é finita, i fedeli sfollano e il prete rientra in sagrestia.

SCENA 2

Sagrestia

Il prete posa della roba, inizia a spogliarsi dei paramenti sacri. Lo fa con calma, quasi annoiato. Seguiremo l'uomo spogliarsi vedendolo di spalle, mentre entra fuori campo una voce.

UOMO: Buonasera padre, vorrei parlare col suo capo...

PADRE (*senza voltarsi, con un tono di voce stanco*): Con Dio? Figliolo, basta che ti inginocchi e preghi.

UOMO: Oh, no, mi accontento di molto meno...il Papa.

PADRE (*senza voltarsi*): Il Papa? (*con ironia*) Ti accontenti di poco...Diciamo che é uscito, torna tardi...ma se vuoi puoi lasciare un messaggio...

UOMO: Lei ha senso dell'umorismo, padre, sarebbe un vero peccato ucciderla.

Entra in campo l'uomo con una pistola puntata. Il prete si volta, guarda la pistola e l'uomo, poi si rivolta come se nulla fosse.

PADRE: Posa quella pistola e vattene. Farò finta che non sia successo nulla...

UOMO (*si avvicina al prete, lo volta, con sarcasmo*): Oh, mi scusi padre, non so che mi é preso, devo aver perso la testa...

L'uomo gira la pistola offrendone il manico al prete, ma all'improvviso gli sferra un pugno con la pistola, facendolo cadere a terra.

UOMO (*con un tono duro*): Padre, qui sta succedendo qualcosa. Non faccia lo stronzo. Ora, voglio che lei telefoni al vescovo e lo avverta che voglio parlare con il Papa, altrimenti ammazzo lei e tutti i fedeli. Un avvertimento: al minimo accenno di polizia fuori da qui faccio saltare in aria la Chiesa. Forza! (*dà una pedata al prete*)

Il prete si rialza, lentamente si avvicina al telefono, compone il numero e aspetta.

PADRE: Credi che cosí parli col Papa? Al massimo parlerai col commissario di polizia...ti arresteranno o ti ammazzeranno addirittura...pronto, sono padre Franco Coppola della parrocchia S. Maria della Speranza di Battipaglia...vorrei parlare col vescovo, é una cosa estremamente urgente...

Dissolvenza sul nero

SCENA 3

Sagrestia

Dal nero stacco sul primo piano dell'uomo che si sveglia di colpo.

UOMO (*adirato con se stesso*): cazzo cazzo cazzo!

PADRE (*inginocchiato su un inginocchiatoio, parla senza voltarsi*): Non é un bene per un sequestratore addormentarsi durante un sequestro... in Africa ti avrebbero già tagliato la gola...

UOMO (*guardando fuori dalla finestra e guardando l'orologio*): Stia zitto...sono passate tre ore dalla prima telefonata...ritelefon!

PADRE: Ma credi davvero che sia così facile parlare col Papa?

UOMO (*prendendo per il colletto il prete e alzandolo*): Stia zitto e telefoni!

Il prete si alza e lentamente va al telefono.

Sentiremo:

Pronto, sono padre Franco... vorrei la massima sollecitudine all'intervento del santo Padre, capite che la situazione può farsi pesante, con gravi conseguenze...(*si scalda*) so bene che non è facile rintracciare il Santo Padre ma, bontà di Dio, l'intera parrocchia rischia di saltare in aria! (*calmandosi*) Vi chiedo scusa, vi chiedo scusa...state cercando di mettervi in contatto direttamente...un'ora di tempo...(L'uomo fa cenno di assenso con la testa e indica con l'indice "un'ora") D'accordo, un'ora, attendo vostre notizie...(riattacca).

PADRE: Sei un pazzo... (*si siede*)

Si siede anche l'uomo. Pausa.

UOMO: Perché non mi ha disarmato?

PADRE (*ironicamente*): Perché voglio vedere come va a finire...di solito nei film a cui ti ispiri il bene trionfa e tu muori ammazzato (*si duole della mascella colpita dalla pistola*)

UOMO: Le fa male? Scusi ma dovevo acquistare credibilità ai suoi occhi, e poi detesto il potere delle divise, qualunque esse siano...

Il prete sorride

UOMO: Cosa ha da ridere?

PADRE: Niente...solo penso che hai una pistola in mano, siamo coetanei ma continui a darmi del lei...la divisa é dentro di te, non su di me.

UOMO: É per distinguere i ruoli.

PADRE: Bel modo ipocrita per dire gerarchia. E dove c'è una gerarchia c'è un potere e dove c'è un potere c'è una divisa...

UOMO: Non faccia il gesuita, padre, si giochi fino in fondo la chance. (*si alza*) Ha qualcosa da bere?

PADRE: Sì, nel cassetto lì c'è del vino, non é granché, é quello della messa

UOMO (*ironicamente, con tono di rimprovero*): Ma come, Padre, il sangue di Cristo, scadente?! Non c'è più religione...

L'uomo torna a sedersi con la bottiglia di vino e due bicchieri, si versa da bere e beve.

UOMO: Prima parlava d'Africa. C'è stato?

PADRE: Sì, quattro anni. Poi son dovuto venire via...

UOMO: Perché?

PADRE (*ironicamente*): Non avevano abbastanza ferro...

UOMO: In che senso?

PADRE: È una lunga storia, lascia stare...

UOMO: Abbiamo un'ora da perdere...Non le basta?

PADRE: Ad un patto: io ti racconto la mia storia dell'Africa se tu mi dici cosa vuoi dal Papa.

UOMO: Padre, forse non se n'è ancora accorto, ma io e lei non siamo sullo stesso piano, non qui dentro e non finché io avrò questa (*indica la pistola*). Lei chiede, io ordino.

PADRE: D'accordo...allora ti chiedo: puoi spiegarmi cosa desideri dal Papa?

UOMO (*pausa*): Ma sì, così siamo pari col pugno...Il Papa mi deve rivelare il Terzo segreto di Fatima, credo che mi riguardi...

PADRE: Ma l'ha svelato, riguardava il suo attentato...

UOMO: Padre, mi meraviglio! Che quella storiella se la beva il popolino, passi, ma il clero...ma che segreto è la notizia di un attentato al Papa? È una notizia tale da meritare 90 anni di ferreo silenzio? No, il terzo segreto di Fatima è sulla fine del mondo...quello sì, è un segreto da custodire a lungo, anche a costo di inventarsi una gigantesca menzogna...

PADRE: Ammettiamo pure che quello che dici sia vero: mi spieghi perché la fine del mondo dovrebbe riguardarti? In fondo -senza offesa- sei solo un minuscolo granello di carne su un minuscolo granello della Creazione...

UOMO: Direbbe la stessa cosa di Cristo?

PADRE: Perché, ti credi Cristo?

UOMO: No, piuttosto ho qualcosa a che fare col suo contrario...e adesso basta, forza, la sua storia...Perché parlava di ferro?

PADRE: Perché nel corpo ho praticamente la torre Eiffel...(*pausa*) Ho passato quattro anni in una missione, aiutavamo chi c'era da aiutare, cioè quei pochi fortunati che riuscivano a chiederci aiuto...ma il bene ha sempre un segno davanti e non importa che tu lo faccia o come lo faccia, ma a chi lo fai e per conto di chi...Così i ribelli antigovernativi vollero dare una lezione alle comunità cattoliche, ritenute filogovernative...una notte mi sequestrarono, mi portarono in un luogo...qualsiasi...e mi ruppero tutte le ossa che è possibile rompere a un uomo lasciandolo in vita...terminato il lavoro di fino mi posarono all'ingresso della missione e bussarono, scappando come ragazzini che fanno scherzi al citofono...i fratelli non sapevano come raccogliermi da terra...ho passato un anno intero in ospedale, dentro un sarcofago di gesso, mi hanno dovuto rifare d'accapo... e lì ho capito una cosa: non c'è nessun segreto di Fatima o meglio c'è ma non è quello che pensi tu. Il terzo segreto di Fatima dice che Dio non esiste, non c'è mai stato, non c'è quando nasci e quando muori, non c'è quando hai fame e quando hai mangiato troppo, non c'è quando schiatti di salute e quando benediresti l'embolo che ti manda al cimitero..Non c'è. Solo un segreto del genere meriterebbe novant'anni di ferreo silenzio, come dici tu.

Pausa di silenzio

UOMO: Io l'ho giudicata male, sa? Sì, lei è più fesso di quanto pensassi! Potrei facilmente risponderle con il detto: chi va per questi mari questi pesci piglia, ma vede: è proprio la sua storia che smentisce la conclusione: la fine del mondo ci sarà, è necessaria.

PADRE: La non esistenza di Dio ti sembra una notizia minore? Perché, vedi, se c'è una fine del mondo va tutto bene, siamo nella logica e nella fede...se esci e domandi alla gente: credi che ci sarà la fine del mondo tutti ti risponderanno sì, perché è nella logica delle cose, perché tutti pensano che siamo a un limite e qualcosa dovrà accadere prima o poi ma non hanno capito che non c'è nessun limite perché non c'è nessun Dio...pensa, ci sono in parrocchia due matti che credono prossimo il Diluvio Universale e non possono vedere quattro gocce di pioggia che se ne vanno in giro come trottole impazzite a prepararsi, salvo poi tornarsene a casa appena smesso di piovere, fradici come sardine. E con tutto ciò mica hanno rinunciato a credere che dietro la pioggia ci sia Dio, no, pensano solo che sia stato l'ultimo avvertimento e così c'è quest'evento rimandato all'infinito...aspettando Godot. Credimi, pensare che ci sia una fine del mondo è un augurio, un atto di ottimismo.

UOMO: Correggo ancora una volta il mio giudizio su di lei: lei non è fesso, è fessissimo. Ma perché continua a fare il prete?

PADRE: Forse perché al giorno d'oggi è più facile trovarsi un Dio che un lavoro...

UOMO (*alzandosi*): Lei è...disgustoso! Veramente disgustoso! Forza, si tolga la tonaca! Lei non è degno di indossarla... Che schifo!

L'uomo ricopre di insulti il prete per tutto il tempo che quest'ultimo impiega a togliersi la tonaca. Appena il prete ha finito, si sentono rumori alla porta. A gesti l'uomo fa cenno al prete di restare fermo e di stare zitto. Si avvicina

alla porta, di colpo la apre e butta dentro due tizi che erano all'ingresso. Li tiene puntati con la pistola.

UOMO (*innervosito*): Chi siete?! Siete della Polizia?! Siete armati?!

PADRE (*cercando di calmarlo*): Stai calmo, sono quei due di cui ti parlavo prima...(*rivolto ai due*) che ci fate qui?!

UGO: Siamo venuti ad avvertirla che é iniziato a piovere...farebbe bene a prepararsi. Noi siamo pronti.

UOMO (*rivolto al prete*): Mi faccia capire: i due del Diluvio Universale? (*rivolto ai due, con sarcasmo*) E cosí credete che stia per arrivare il Diluvio Universale?

MARIO: C'è poco da credere e molto da muoversi, signore (*indicando la borsa che ha con sé*) Le vede quelle pinne, la maschera e il respiratore? Io sono pronto. Quando verrà giù il Diluvio questi mi salveranno...

UOMO (*perplesso e meravigliato*): Fatemi capire...aspettate sul serio il Diluvio?

UGO e MARIO annuiscono simultaneamente.

UOMO (*divertito*): Ma voi uscite da un manicomio...

MARIO: Non dica sciocchezze, signore

UGO (*frena Mario*): Lo scusi, è nervoso. Ha qualche problema...

MARIO (*sorridendo*): E invece il problema ce l'hai tu, che credi di riuscire a non affogare...

UGO (*ironicamente*): Già, invece tu hai fatto la valigia e pensi che Noé verrà a prenderti. (*Rivolto a l'uomo, con sarcasmo*) Che si ricorderà di lui, perché è diverso dagli altri e merita di salvarsi. Che illuso...

MARIO (*ironicamente*): Lo vedrai tu stesso, mentre affondi con tutte le tue pinne...

UOMO (*rivolto a MARIO*): Veramente credi che Noé verrà a prenderti?

MARIO: Certo che verrà a prendermi, è scritto nella Bibbia. E quel libro non scherza.

UOMO: Veramente Noè prese solo animali a bordo, non è vero, padre? E poi non c'è scritto di un secondo Noè.

UGO: Hai visto? Te lo dice pure lui che sicuramente è dottore. Sei un illuso.

MARIO L'illuso sei tu! I tuoi attrezzi non ti salveranno! Illuso!

UGO: Illuso tu!

B: No, tu!

MARIO e UGO si azzuffano. Il prete li divide con frasi di circostanza. Si siedono, con UGO e MARIO che non si parlano.

UOMO (*rivolto al prete*): Interessante, veramente interessante. Questi due li tiene in vita l'aspettare il diluvio e vedere chi dei due si salva. Il fatto di vedersi ognuno con una soluzione diversa li inquieta. Chi dei due è in errore? Nessuno può permettersi di non salvarsi. (*Rivolgendosi ai due, con ironia*) Però, siete due persone in gamba! Possibile che io non ho una mia versione della fine del mondo? E davvero posso continuare a credere che a me non serve perché non camperò tanto da vederla? E se fosse dietro l'angolo? Non è che dovrei preparare anch'io la valigia, o l'attrezzatura sub? Cavolo! Ugo, Mario, siete stati assolutamente previdenti. (*Rivolto al prete, con malvagità*) E lei, padre, che ne pensa della fine del mondo? Forza, dica la verità a due suoi parrocchiani PADRE (*facendosi forza*): Credo che la fine del mondo non verrà più. È passato troppo tempo. Ormai non viene più. E se viene noi saremo morti da un pezzo. Certo, il mondo può finire, un giorno. Magari la vita sulla Terra. Magari non nel senso biblico. Che so, una collisione tra pianeti. Ma se è la fine del mondo, non c'è la possibilità che qualcuno si salvi, sennò che fine del mondo è?

UOMO: Avete sentito? Che schifo, vero? Però il padre ha ragione, perché non camperete tanto da vedere la fine del mondo. Basta stronzate! Padre, l'ora é passata, del Papa nessuna notizia. Ora vedranno se faccio sul serio. Tu e tu (*rivolto a Mario e Ugo, li prende e li butta a terra minacciandoli con la pistola*) qui, inginocchiatevi.

I due eseguono, l'uomo punta addosso ai due la pistola.

PADRE (*cercando di trattenere l'uomo*): Non lo fare, non lo fare. Lasciali andare, non sono niente, non contano niente. Nessuno si addolorerà per loro. Lascia che questi fessi mandino avanti il mondo.

Breve pausa di riflessione dell'uomo.

UOMO (*ritirando la pistola*): Le faccio una proposta, padre. Ma prima ricapitoliamo. Entro qui e la sequestro perché voglio parlare con il Papa. Quattro ore e due telefonate non sono servite a niente. Ora, si metta nei miei panni: io devo far capire a quelli là fuori che faccio sul serio, e che devono sbrigarsi. Allora, come faccio? Uccido questi due e ne butto fuori i cadaveri? Oppure avverto che per ogni 10 minuti che passa io le spezzerò un osso del corpo? Lei che dice, padre? Come riesco a fare più colpo?

Il prete ha una reazione di sorpresa e spavento. Poi sospira.

PADRE: Credo...che faresti più colpo con me...

UOMO: Voi due, fuori!

I due scappano fuori.

L'uomo e il prete si guardano a lungo negli occhi.

UOMO (*prendendo la tonaca dal tavolo e passandola al prete*): Indossala, forse ti servirà.

Da questo momento in poi vedremo un alternarsi di primi piani dell'uomo che si dissolvono in nero, secondo l'andamento del canto gregoriano "Kyrie", fino al nero finale.

Sul nero apparirà la seguente scritta:

Il corpo senza vita di don Franco Coppola fu ritrovato la mattina del 16 febbraio 1986 nella sagrestia della chiesa S. Maria della Speranza dall'addetto alle pulizie. Dall'autopsia risultarono 18 fratture ossee sparse in tutto il corpo, le cui complicità causarono il decesso. Non furono mai chiariti il responsabile e il movente dell'omicidio: le indagini appurarono che don Franco non ebbe contatti con nessun parrochiano la sera del delitto né furono individuate chiamate in entrata e in uscita dal telefono in sagrestia, che risultò fuori uso da due settimane. Gli unici ad aver incontrato la vittima quella sera furono Mario Capicchio e Ugo Anselmi, che dichiararono di aver sorpreso don Franco sotto sequestro di un uomo armato di pistola. La loro testimonianza non fu ritenuta attendibile per la manifesta incapacità di intendere e volere dei due. Da tale testimonianza siamo partiti per operare questa ricostruzione filmata che, lungi dal volersi sostituire alle indagini, intende tuttavia sollecitarne la riapertura ad opera delle autorità competenti.